



## Documento di sintesi nazionale

In Francia, il processo sinodale voluto da Papa Francesco ha coinvolto più di 150.000 persone. Le équipes sinodali si sono riunite a vari livelli, tra cui diocesi, parrocchie, movimenti, gruppi spontanei e congregazioni religiose, tra ottobre 2021 e aprile 2022. Le équipes hanno spesso scelto di affrontare alcune delle domande inviate dall'ufficio sinodale in base al loro contesto. A ciò è seguito un processo di discernimento e sintesi a livello diocesano.

In molti luoghi, le persone sono state entusiaste del processo sinodale e hanno sentito di partecipare a un'esperienza incoraggiante di ascolto e discernimento come comunità. Tuttavia, questa consultazione ha incontrato anche resistenze di vario tipo. In primo luogo, è stato difficile ascoltare le voci più emarginate; in secondo luogo, è stato difficile contattare e coinvolgere gli adolescenti e i giovani adulti; in terzo luogo, alcuni cattolici temevano che il processo avrebbe imposto cambiamenti alla loro amata Chiesa; infine, molti sacerdoti hanno avuto difficoltà a vedere i benefici del sinodo.

*Il denominatore comune di tutti questi contributi è senza dubbio il piacere di incontrarsi. Le persone sono state felici di essere state invitate, di poter rispondere alla chiamata di Papa Francesco, di poter discutere di argomenti importanti e profondi in un'atmosfera amichevole e di incontrarsi in comunione e talvolta in preghiera con vecchi amici o con persone che non avevano mai incontrato prima.*

Diocesi di Bordeaux

Questa sintesi raccoglie tutti i rapporti diocesani della Chiesa cattolica in Francia, oltre a diversi contributi aggiuntivi inviati alla Conferenza episcopale francese. Anche i contributi delle congregazioni e dei movimenti religiosi sono stati inviati ai dicasteri competenti della Santa Sede. Non sono specificamente identificati in questo documento.

Questa sintesi illustra le questioni sollevate nei rapporti nel modo più onesto possibile, così come le tensioni e le aspirazioni rivelate da questo processo. Non esprime giudizi teologici, ma cerca di informare il successivo discernimento all'interno della Chiesa indicando chiaramente le sfide emerse da questa consultazione.

Molte diocesi hanno notato che il processo sinodale ha coinciso con la pubblicazione del rapporto della Commissione indipendente sugli abusi sessuali nella Chiesa, che molti cristiani hanno sentito come una richiesta di cambiamento. Allo stesso tempo, la pandemia di Covid 19 ha portato molte persone a stare lontane dalla chiesa per lunghi periodi e questo ha reso sempre più chiara la necessità di prendersi cura gli uni degli altri. I rapporti diocesani rendono forte e chiaro il profondo desiderio di una Chiesa con un maggiore senso di comunità e comunione. Abbiamo identificato i bisogni: l'importanza di trarre ristoro dalla Parola di Dio, l'urgenza di offrire segni credibili che parlino alla società di oggi e la necessità di fornire luoghi di comunione e discussione. Queste esigenze hanno costituito la struttura delle tre sezioni principali di questa sintesi. Ogni sezione inizia con una "piccola voce" per farci sentire come si è svolto il cammino sinodale.



*La sete c'è. Cosa può fare la Chiesa per rispondere alle aspettative? La questione di una Chiesa vicina ai nostri fratelli, a chi è in difficoltà, ritorna sempre, ed è una vera preoccupazione perché l'immagine della Chiesa in questo momento è incentrata sulla predicazione del Vangelo e sulla Messa.*

Diocesi di Besançon

## **1. Trarre ristoro dalla Parola di Dio**

*Ogni volta che ci incontriamo per ascoltare la Parola di Dio e cercare insieme di comprenderla, formiamo una comunità della Chiesa, anche se i presenti non vengono mai a Messa. Andiamo avanti grazie al contributo di ciascuno. [...] Forse una pietra angolare della Chiesa sono le persone che si riuniscono per leggere la Parola di Dio.*

Fraternité de La Pierre d'Angle, Poissy

Queste persone estremamente impoverite individuano nella lettura comunitaria delle Scritture un fondamento della vita della Chiesa. Meditando le Scritture, i partecipanti espongono la loro vita e le loro parole alla Parola di Dio e sono in grado di ascoltare la chiamata di Dio a ciascuno di loro e alla Chiesa. In questo modo, tutti possono trovare il loro posto, sia che siano molto poveri o meno, sia che siano cristiani praticanti o meno.

\*

La fase diocesana del sinodo ha permesso a molti cristiani di esprimere la convinzione che la Parola di Dio è una sorgente a cui è profondamente bello attingere. Attraverso questa fonte, la vita della Chiesa si rinnova continuamente. Molte équipes sinodali hanno anche posto la meditazione sulla Bibbia al centro dei loro incontri. In seguito al Concilio Vaticano II, che ha invitato tutti i battezzati ad amare le Scritture che contengono la Parola di Dio (*Dei Verbum*, § 24-25), le relazioni diocesane hanno sottolineato l'importanza di attingere alla Parola e hanno invitato i fedeli a viverla di più.

*In tutti i contributi è emersa con forza la sete di Parola di Dio, sia per alimentare la vita quotidiana, sia per essere condivisa in gruppo, sia per fornire una migliore base al lavoro della Chiesa. È una delle prime esigenze emerse da questo processo sinodale.*

Diocesi di Nanterre

Tra le pratiche spirituali citate, la meditazione delle Scritture in piccoli gruppi sembra centrale. È vista come una forma di arricchimento spirituale personale e come un modo per la Chiesa di rispondere adeguatamente alla ricerca di senso dei nostri contemporanei con una pratica che combina profondità e libertà. Viene anche identificato come un modo per rafforzare la vita comunitaria, perché la chiamata di Dio sulle nostre comunità può essere scoperta nell'ascolto comunitario della sua Parola. Inoltre, l'aspetto missionario è notevole: molti gruppi informali di studio biblico riescono a includere persone che non si sentono a proprio agio nei servizi più formali.

D'altra parte, ci sono forti sentimenti riguardo alle omelie. Molti sono delusi quando la predicazione non attinge sufficientemente alla Parola di Dio e non alimenta la vita quotidiana della comunità. Una richiesta ricorrente è quella di allargare la predicazione eucaristica ai laici, in particolare alle voci femminili. Le persone vorrebbero un migliore insegnamento biblico per



cattolici ordinari e un'adeguata formazione omiletica per i pastori; ciò sarebbe necessario anche per tutti i laici chiamati a un ministero di predicazione. Infine, molte relazioni hanno chiesto di offrire e incoraggiare i servizi della Parola.

*I "servizi della Parola" potrebbero essere offerti più frequentemente in parrocchia. Ci permetterebbero di riunire tutti, anche quando il sacramento eucaristico non è disponibile. Sono un vero luogo di unità. Offrono ai laici - uomini e donne - una vera opportunità di interpretare le Scritture, e la forma di preghiera può essere più libera e spontanea.*

Diocesi di Marsiglia

## **2. dare segni credibili della bontà di Dio e della pari dignità di tutti i battezzati**

*Gli emarginati, siamo noi. I pilastri della Chiesa, siamo noi!*

Persone con disabilità nella diocesi di Rodez

Possono coloro che sono emarginati essere pilastri della Chiesa, coloro che sostengono l'intero edificio, grazie ai quali tutti possono incontrarsi, che impariamo a vedere in alto ma che ci ancorano a terra? Questo sogno può essere visto in molti modi nelle relazioni. Esse mostrano quanto la Chiesa abbia bisogno di dare segni credibili che traducano realmente la Parola di Dio e parlino chiaramente alla società di oggi. Questi segni non sono fini a se stessi: servono a costruire una Chiesa più fraterna che onori la pari dignità di tutti i battezzati.

### **2.1. Continuare l'esperienza della sinodalità**

*Camminare accanto ai più fragili e ai più danneggiati è il modo migliore per camminare accanto a tutti, ma soprattutto a Cristo.*

Diaconato della diocesi di Fréjus-Toulon

Le parrocchie generalmente ammettono che i più emarginati sono assenti dalle loro comunità e faticano ad andare oltre qualche preghiera fissa sul posto dei poveri e dei più afflitti. Tuttavia, quando i contributi degli emarginati sono stati cercati e accolti, spesso ci hanno ricordato che erano davvero presenti e hanno delineato una promessa: se i cristiani si prendono cura di camminare "accanto ai più fragili", vedranno la presenza di Cristo e sentiranno più chiaramente la sua chiamata. Imparare a camminare e ad ascoltare in questo modo è stato fondamentale per l'esperienza sinodale.

A livello diocesano, questo è stato ampiamente identificato come un'esperienza gioiosa di comunione. È un'esperienza felice di parlare liberamente, in verità e senza ritornare sui disaccordi con il pretesto di un compromesso affrettato. Le speranze sono aumentate quando i cristiani hanno scoperto i benefici di prestare attenzione a voci che normalmente non avrebbero ascoltato.



*I laici vorrebbero essere ascoltati di più e che ci fossero meno rapporti gerarchici tra loro e tra laici e sacerdoti. In questo modo avranno la libertà di proporre nuove idee a tutta la parrocchia e si aspettano che queste vengano accolte.*

Diocesi di Belfort-Montbéliard

La sinodalità è un percorso di apprendimento, perché l'ascolto, la discussione e il discernimento si approfondiscono man mano che si prosegue nel cammino. Esistono già luoghi in cui il confronto fraterno avviene all'interno della Chiesa, nelle parrocchie, nei decanati e nelle diocesi. Quando le discussioni vengono accolte, questi sono i luoghi in cui il cammino sinodale è efficace, e questo si può vedere nelle relazioni. Questo imparare a essere sinodali dovrebbe portare a dei cambiamenti: per esempio, possiamo imparare dal modo in cui la Parola di Dio viene accolta dai battezzati che è meglio aprire le porte piuttosto che dare risposte.

*Anche lasciarsi convertire "scuotere" è assolutamente essenziale.*

Diocesi di Évreux

Questa esperienza sinodale è diversa da un sondaggio d'opinione. Coloro che vi hanno preso parte hanno ricordato con quanta attenzione hanno cercato di mettersi sotto la guida dello Spirito Santo. A tal fine hanno spesso radicato le loro discussioni nella meditazione delle Scritture. Per farlo, hanno dovuto superare uno scetticismo largamente condiviso sulla capacità della Chiesa di attuare una vera riforma, di vivere la sinodalità attraverso le azioni e le parole. Nelle relazioni è stato espresso il desiderio che l'esperienza continui anche dopo la fine del sinodo, soprattutto per continuare l'ascolto reciproco. Le persone hanno espresso una speranza e dobbiamo stare attenti a non deluderle.

*Questa sfiducia è radicata nell'esperienza passata di promesse non mantenute.*

Diocesi di Rouen

## **2.2. Ministeri al servizio dell'incontro con Dio e delle persone**

*La Chiesa deve avere sempre una porta aperta. Gesù ci apre le braccia con l'aiuto dei sacerdoti.*  
Gruppo Amitié Espérance Arc en Ciel, Diocesi di Pontoise

Questo gruppo di cristiani con problemi di salute mentale associa l'aiuto dei sacerdoti all'apertura di una porta come segno dell'accoglienza di Cristo. In realtà, il ministero è un segno di come la Parola di Dio riunisce l'umanità e di come funziona all'interno della Chiesa. Per questo le persone più vulnerabili citano il ruolo insostituibile dei ministri, ma anche i problemi nelle relazioni con loro. Per aprire la porta alla fede e compiere la loro missione nel mondo che conosciamo, di quali ministeri ha bisogno la Chiesa e come possiamo migliorare il modo in cui vengono erogati?

\*

Le diocesi mostrano un reale riconoscimento del valore dei sacerdoti e del loro impegno nel ministero e noi lo leggiamo come un segno prezioso. Avvertiamo che la difficoltà della

9 giugno  
2022



missione del sacerdote è dovuta alle molte e contraddittorie aspettative che vengono riposte su di lui.

In particolare, la questione del carico che grava sui parroci fa sì che la gente si rattristi per la difficoltà di essere disponibile nelle parrocchie in espansione. I battezzati sembrano chiamarli



tornare alla loro vocazione: sono lì per camminare accanto alle persone piuttosto che per gestire una parrocchia come si fa con un'azienda. I problemi relazionali sono stati ampiamente sollevati: l'autoritarismo, i problemi con le donne, un atteggiamento prepotente piuttosto che amichevole (al punto che molte relazioni hanno apertamente sollevato serie preoccupazioni per il benessere e la salute dei sacerdoti) e le difficoltà dei sacerdoti provenienti da altre culture a trovare il loro posto nella Chiesa così come esiste in Francia.

La formazione dei sacerdoti è stata spesso sollevata. Ciò riguardava due aspetti: Da un lato, molti hanno suggerito una formazione comune per il ministero ordinato, per il ministero con licenza e per tutti i battezzati. Dall'altro lato, le relazioni hanno suggerito che i futuri sacerdoti necessitano soprattutto di una migliore formazione sulle qualità personali, come le relazioni, la salute mentale, la leadership e le capacità di comunicazione.

Un desiderio frequente era che il celibato sacerdotale fosse lasciato alla scelta personale del sacerdote interessato, nella misura in cui l'ordinazione sacerdotale e il matrimonio sono considerati compatibili.

*Dietro la richiesta chiaramente espressa di un riequilibrio delle responsabilità tra clero e laici c'è la sete di una vera compagnia spirituale tra i battezzati in diversi stati di vita. C'è la frustrazione di non poter condividere abbastanza con i religiosi e di avere sacerdoti troppo presi da compiti manageriali per poter trascorrere del tempo libero insieme.*

Diocesi di Parigi

Troviamo sorprendentemente pochi riferimenti al ministero diaconale, la cui specificità non viene sollevata nei rapporti. Tuttavia, molti cattolici non hanno parlato spontaneamente dei vescovi nemmeno quando hanno parlato della Chiesa. Quando ne hanno parlato, abbiamo dedotto o un sospetto di groupthink o una tensione irrisolta (anche se solo implicita) in alcune diocesi.

Vengono citati i ministeri designati (lettori, accoliti e catechisti) con pressanti inviti alle diocesi ad avvalersene, affinché anche questi ministeri possano essere segni credibili della Parola e della presenza di Dio. Si tratta ormai di una questione urgente per i vescovi. Questi ministeri, che ora sono aperti sia agli uomini che alle donne, devono essere chiariti e attuati correttamente.

### **2.3. Uomini e donne: vivere la parità di valore dei battezzati**

*La Chiesa deve allargare il suo cuore.*

Shirelle, Cappellania cattolica dei nomadi, Provincia del Nord

Come altri, i Viaggiatori che hanno contribuito hanno fatto emergere l'immagine della Chiesa come luogo che apre il cuore dei suoi membri (rendendolo infinitamente prezioso), ma allo stesso tempo come luogo in cui si possono trovare molti deplorabili esempi di ristrettezza mentale. Questa dicotomia è chiaramente vera anche nel caso del posto delle donne.

\*

Sul posto delle donne nella Chiesa, i rapporti rilevano un'urgenza e innumerevoli ferite. Le ferite derivano dai difficili rapporti con sacerdoti e vescovi e dalla palese sproporzione tra il

9 giugno  
2022



numero di donne coinvolte nella Chiesa e il numero di quelle che sono in grado di prendere decisioni. Anche se il servizio che le donne offrono è apprezzato, la loro voce



sembrano essere ignorati. Si tratta di un'omissione flagrante, dato che essi contribuiscono efficacemente a molti giudizi positivi all'interno delle chiese locali. Si tratta di una questione urgente che è stata identificata in molti rapporti. Il modo in cui le donne sono trattate nella Chiesa non favorisce la sua missione in un momento in cui l'uguaglianza tra uomini e donne è diventata evidente nella società in generale. Le ferite sono ancora più gravi perché nascono dalla convinzione che la Chiesa si stia privando di innumerevoli carismi e di reali opportunità di uscire dall'isolamento clericale.

*"Sul posto delle donne, tutti vanno avanti, tranne la Chiesa". [...] Siamo sconvolti dalla disuguaglianza tra uomini e donne nella Chiesa, che inizia fin dalla più tenera età. Vogliamo un altro modello per i nostri figli.*

Mission de France (contributo di un gruppo di donne trentenni)

Leggiamo anche molte richieste di ordinare le donne come diaconi. Raramente il ministero diaconale è stato identificato in modo specifico, si trattava più che altro dell'impellente necessità di un "primo passo simbolico" (*Promesses d'Église*) - e della richiesta (già citata) di consentire la predicazione femminile durante la Messa. Un po' meno frequente, ma comunque abbastanza diffusa, era la richiesta di ordinare le donne come sacerdoti.

*Il posto delle donne nella gerarchia cattolica deve essere completamente riconsiderato, in modo urgente e approfondito, anche dal punto di vista teologico. Molti contributi hanno insistito su questo punto.*

Diocesi di Périgueux





## 2.4. Governance: riconoscere e sostenere i carismi

Cosa aiuterà la Chiesa?

*Quando sono accettato e posso dare. Mi piace portare qualcosa. È molto semplice, ma mi piace dare.*

Comunità di Sappel, Diocesi di Chambéry

Queste persone emarginate esprimono il loro desiderio di dare e di ricevere. In quest'ottica, il governo della Chiesa non dovrebbe riguardare principalmente la buona amministrazione, ma piuttosto la valorizzazione dei doni delle persone e l'accoglienza di ciò che ciascuno può offrire alla comunità.

\*

Le comunità ecclesiali a tutti i livelli hanno il compito di modellarsi secondo i doni dei loro membri. Questo permette a ogni battezzato di assumersi le proprie responsabilità e di svolgere il proprio ruolo nella missione all'interno della società e della Chiesa. I rapporti sollevano molte tensioni in quest'area. Tra gli esempi vi sono le ricorrenti esperienze di abuso di potere, le strutture di governo piramidali, la paura del conflitto che porta le persone a nascondere i problemi piuttosto che ad affrontarli e l'arrivo di un nuovo parroco che impone una nuova direzione opposta a quella precedentemente intrapresa in una parrocchia.

Tuttavia, a bilanciare queste tensioni c'era una serie di aspirazioni, tra cui quella di obiettivi missionari chiari ed espliciti, di mandati limitati nel tempo e di revisioni regolari della missione e della vita comunitaria che venissero prese sul serio. Le persone non si aspettavano che tutti i parrocchiani facessero tutto, ma piuttosto che ci fosse un certo livello di trasparenza nel processo decisionale e finanziario.

*La corresponsabilità deriva dal fatto che la missione è affidata a tutti i battezzati (clero e laici, uomini e donne). Non deve poggiare esclusivamente sulla carica affidata al sacerdote, ma sul ministero battesimale di tutti. Il clericalismo è una piaga e clero e laici sono entrambi responsabili. [...] La responsabilità congiunta fa bene all'evangelizzazione.*

Diocesi di Coutances e Avranches

Naturalmente, alcuni aspetti sono paradossali. I cristiani vogliono assumere un ruolo maggiore nella riflessione e una maggiore responsabilità, ma molti rapporti riconoscono la difficoltà di impegnarsi a lungo termine.

*Le persone si preoccupano della rappresentanza. È necessario che ci sia una diversità socio-culturale e generazionale, in modo che il discernimento possa essere il più equo e obiettivo possibile.*

Diocesi di Évreux - Corbeil-Essonnes

A livello diocesano, le richieste sono state di tre tipi. In primo luogo, la richiesta di nuove strutture di potere - ad esempio, consigli composti da parrocchiani eletti - perché la dimensione sinodale del governo dipende attualmente dalla buona volontà dei vescovi. In secondo luogo, per una vera sussidiarietà, con decisioni delegate al livello pertinente e non

9 giugno  
2022



solo compiti delegati. In terzo luogo, che ai laici chiamati a posizioni di responsabilità venga offerta una formazione adeguata, che potrebbe anche andare a beneficio di tutti i cattolici. Il problema è la ricezione dell'insegnamento del Concilio Vaticano II sulla Chiesa.



## 2.5. La liturgia: esprimere profondità e comunione

*Appena entro nella cappella trovo i miei fratelli e la mia sorella, sono solo uno tra i tanti in un potente senso di comunione. Tutte le difficoltà della settimana svaniscono come per magia.*

Cappellania del carcere di  
Caen

La devozione di questo prigioniero parla della liturgia come simbolo concreto della realtà della Chiesa. L'adorazione di Dio si rivela un'esperienza profonda che trasforma le difficoltà della vita quotidiana e lo aiuta ad affrontarle. È anche un momento di comunione con gli altri. Questo duplice scopo è ampiamente visibile nelle relazioni.

\*

Molti dei rapporti menzionano come la liturgia eucaristica sia centrale per la fede viva dei cattolici. Alcuni - come quelli particolarmente legati al Messale romano del 1962 (il vecchio rito) - desiderano una celebrazione della Messa che risponda meglio alla loro sete di ristoro interiore. I rapporti evidenziano anche il fatto che l'Eucaristia è essenziale per la composizione stessa delle comunità. Tuttavia, in molti luoghi la liturgia sembra essere una fonte di tensione tra la flessibilità pastorale e l'attaccamento al rituale, e tra il rispetto per i tesori del simbolismo liturgico e gli interrogativi sollevati da un linguaggio che è diventato incomprensibile per molti.

Molti rapporti notano anche che la liturgia può essere una buona opportunità per attirare le persone nella comunità. Questo è vero per quanto riguarda i più vulnerabili, soprattutto quando si tiene conto delle disabilità (come la sordità), dove la speranza di essere accolti come una sorella o un fratello viene spesso delusa. Lo stesso vale per i bambini: spesso desiderano essere inclusi nella preparazione e nella celebrazione della liturgia, ma si sentono esclusi dalle comunità dominate dalle generazioni più anziane.

*Perché la chiesa è triste? La messa è troppo lunga, ci sono troppe parole. Si passa tutto il tempo ad ascoltare e non si capisce. La preghiera al KT è più semplice, si canta, ci si muove, si preparano le cose, è meglio. Gesù riusciva a celebrare, pregava molto.*

Bambini a lezione di catechismo, Diocesi di  
Autun

Queste parole riuniscono tre aspirazioni. La prima, che è già stata menzionata, chiede una più ampia varietà di liturgie che includano i Servizi della Parola, tempi di preghiera che diano un posto centrale alla riflessione sulle Scritture. Il secondo, meno citato, ricorda l'importanza dei pellegrinaggi e della pietà popolare. Il terzo chiede una formazione liturgica rinnovata per affrontare ciò che molti rapporti segnalano come l'impenetrabilità del linguaggio attualmente in uso nella Chiesa.

Infine, ci sono così tanti commenti che esprimono un profondo disaccordo sul rifiuto di permettere alle ragazze di servire all'altare o alle donne di entrare nel coro per le funzioni liturgiche, che non abbiamo dubbi sulla reale sofferenza vissuta e sulla necessità urgente di affrontare questo argomento.



### **3. Vivere come fratelli e sorelle in Cristo**



*La Chiesa deve essere aperta e andare verso la gente, prendersi il tempo per incontrare le persone e ascoltare. Deve permettere a tutti di parlare ed essere una Chiesa che incoraggia tutti, affinché la luce e la pace possano inondare i cuori e le menti. Una Chiesa che non giudica nessuno.*

Gruppo Place et Parole des Pauvres, Diocesi di Arras

Le speranze espresse dai membri del gruppo "Place et Parole des Pauvres" (Spazio e Parola dei poveri) sono state ampiamente condivise. Senza dubbio la loro situazione ha reso ancora più urgente la loro sete di essere ascoltati dalla Chiesa. È legata al desiderio di trovare un sostegno non giudicante all'interno delle comunità cattoliche. In una società saturata di immagini e attività, ma con innumerevoli problemi e preoccupazioni, la capacità di accogliere e incoraggiare è la migliore testimonianza di Cristo che possiamo offrire.

### **3.1. Offerta di collaborazione**

*Non dobbiamo avere paura di uscire e trovare coloro che hanno paura di entrare, non dobbiamo smettere di cercare i più poveri e guardare in modo diverso affinché la Chiesa possa essere più accogliente per i più poveri.*

Fraternità di La Pierre d'Angle

La paura di accogliere, predicare il Vangelo e incontrare le persone può paralizzare le comunità cristiane. Ma le persone emarginate che compongono questo gruppo mostrano quanto gli altri abbiano paura di avvicinarsi alla Chiesa perché si sentono indegni o indesiderabili. Il fatto che entrambe le cose siano vere è stato ampiamente espresso e ispira la Chiesa a coltivare la comunità.

\*

I rapporti esprimono spesso una mancanza di vicinanza e una sete di comunione. Per molte diocesi, la vicinanza manca nell'attuale modello parrocchiale, che è distribuito su aree sempre più vaste. Molti rapporti sottolineano che la volontà missionaria di diffondere il Vangelo e di accogliere le persone dipende dalla possibilità di stringere rapporti pastorali stretti con persone identificabili. Diverse diocesi rurali hanno suonato un campanello d'allarme, poiché la storia recente della Chiesa in quei luoghi è stata vissuta come un progressivo allontanamento, che ha causato una vera e propria sofferenza.

Di conseguenza, la sete di comunità ha generato un'ampia varietà di proposte per la comunione a livelli diversi dalla parrocchia. In questo contesto sono stati citati i movimenti. Questi offrono diverse opportunità ai cattolici per incontrarsi e rafforzare la loro fede.

Soprattutto, molti dei rapporti sostengono l'idea che la formazione di piccoli gruppi di comunione sarebbe una scala adatta alla vita della Chiesa di oggi. Essi forniscono esempi di gruppi di comunione all'interno di un villaggio o di un quartiere che potrebbero incontrarsi per riflettere sulla Parola di Dio, o per sostenere i vulnerabili, o per incontrare coloro che raramente trovano il loro posto all'interno del sistema parrocchiale. Si tratta di spazi creativi per la comunione a lungo termine.



*Le gioie della Chiesa sono essenzialmente legate all'esperienza di gruppo (di servizio, di preghiera, ecc.) in una piccola comunità o comunione. [...] La gioia è anche quella di essere ascoltati e ascoltati incondizionatamente.*



*ascoltare gli altri. Questi piccoli gruppi di comunione sono luoghi amichevoli dove possiamo sperimentare l'unione che ci è mancata durante la pandemia.*

Diocesi di Quimper e Léon

D'altra parte, si è sentita spesso la sofferenza di coloro che si sentono esclusi dalle comunità e/o dai sacramenti. Si tratta di persone omosessuali, divorziate e risposate e di coloro che hanno assistito a tali esclusioni. Secondo molti dei resoconti, queste esclusioni sono una grave controtestimonianza del Vangelo.

*Molti hanno sottolineato che l'accoglienza della Chiesa deve essere incondizionata, senza giudizi o pregiudizi, rispettosa, umile e gentile. [...] Qualsiasi esclusione dai sacramenti legata allo stile di vita di qualcuno suscitava incomprensione e tristezza e sembrava opporsi all'accoglienza praticata da Cristo.*

Diocesi di Tolosa

Esaminando le risposte delle generazioni più giovani, non ci sono stati punti in comune, anche se ci sono state differenze emotive molto chiare. Alcuni adolescenti o giovani adulti hanno espresso entusiasmo e fiducia nella Chiesa. Molti altri hanno detto di sperare in una Chiesa più accessibile e amichevole a tutti i livelli. Volevano un linguaggio più comprensibile e comunità più aperte e accoglienti, in grado di offrire un vero ristoro spirituale.

### **3.2. Alimentare l'ascolto e il dialogo**

*Le nostre differenze non riguardano solo i dettagli. [...] Tutti dovrebbero avere l'umiltà di riconoscere che ciò che può essere importante per qualcuno può esserlo meno per qualcun altro, ma siamo tutti fratelli e sorelle in Cristo. Non si tratta di vivere gli uni accanto agli altri e di formare clan di persone simili che non parlano con gli altri. Dobbiamo lavorare insieme per andare verso Cristo e ascoltare ciò che ognuno ha da dire, in modo da essere trasformati personalmente attraverso il confronto. Luoghi di accoglienza e occasioni di ascolto e condivisione di esperienze possono facilitare questa comunione.*

La comunità di Taizé

Si riconosce la difficoltà di dialogare con chi non si riconosce nella Chiesa cattolica, ma il dialogo è altrettanto difficile tra cattolici. Molti dei rapporti menzionano questi due livelli di difficoltà. La Chiesa è invitata a sviluppare una cultura dell'ascolto e del dialogo, in modo che i cattolici siano più propensi a dialogare con gli altri.

\*

Il processo sinodale ha dimostrato che l'ascolto, il dialogo e il perdono sono essenziali per approfondire le relazioni.

*L'importanza del lavoro di gruppo, di sperimentare una vera solidarietà per essere davvero una comunità. Prendere un caffè insieme, bere qualcosa insieme... Divertirsi come comunità.*



Diocesi di Chartres

Molti dei rapporti hanno anche sottolineato l'importanza di un "terreno neutro", di luoghi pensati per consentire il dialogo con i non cristiani, luoghi in cui sia possibile incontrare persone che normalmente non entrerebbero in una Chiesa. Ciò è tanto più importante in quanto il linguaggio usato dalla Chiesa e dai suoi pastori appare così scollegato dall'esperienza della vita quotidiana da essere difficile da comprendere per molte persone. I rapporti sottolineano l'importanza di tutto ciò che permette ai cattolici di incontrare i loro vicini o gli abitanti dei villaggi. Il "terreno neutro" comprende anche i luoghi in cui molti cattolici sono impegnati nel lavoro sociale a sostegno delle famiglie a rischio, dei malati, degli immigrati, ecc.

*L'educazione cattolica sembra essere un'opportunità per la Chiesa di essere presente e predicare apertamente il Vangelo.*

Diocesi di Saint-Brieuc e Tréguier

Oltre a menzionare il terreno neutro, i rapporti diocesani non hanno messo in discussione la natura laica delle istituzioni pubbliche, ma hanno notato che la cultura secolare francese rende difficile per i cristiani testimoniare apertamente il Vangelo, o anche solo parlare delle sfide spirituali fondamentali della vita con gli altri.

In questo contesto, la missione della Chiesa è quasi sempre concepita sulla linea del dialogo e della condivisione delle esperienze per due motivi. In primo luogo, è importante aprirsi alle cose buone che la società in cui viviamo può insegnarci. Così troviamo diversi riferimenti alla preoccupazione per l'ambiente, che è condivisa dai cattolici. In secondo luogo, un numero considerevole di relazioni è permeato dalla consapevolezza che una profonda umiltà influenza la testimonianza che la Chiesa può dare e il servizio che è in grado di offrire. Ogni tentativo di dare lezioni è ormai inaccettabile proprio per coloro ai quali si vorrebbe parlare. Le numerose richieste di formazione all'ascolto e al dialogo dimostrano che la ricerca è necessaria.

Infine, l'ecumenismo è raramente menzionato se non come un'aspirazione insoddisfatta. Tuttavia, ovunque venga sperimentato, si rivela gioioso e reciprocamente arricchente, e costituisce un segno di speranza per la società frammentata in cui viviamo.

## Conclusione

*Sogniamo una Chiesa [...] dove lo Spirito Santo possa agire e ispirare cose nuove. Una Chiesa pronta a muoversi con i cambiamenti della nostra società, liberata da alcuni pesi nel suo modo di lavorare, che avanza con decisione verso l'unità, dove le persone possano parlare liberamente, sempre attenta ai piccoli e a coloro che sono stati messi da parte, una Chiesa orante che confida nel suo Creatore e nel suo Salvatore.*

Diocesi di Chambéry, Maurienne e Tarentaise

Nelle relazioni abbiamo notato due aspirazioni particolarmente stimolanti e strettamente collegate tra loro: la Parola di Dio (*parte I*) e la comunione (*parte III*). La Parola di Dio è riconosciuta come una fonte di significato, di progressione spirituale e di comunione che la Chiesa è chiamata a rendere più accessibile. Ascoltare la Parola insieme crea un senso di

9 giugno  
2022





comunione che si manifesta in vari modi.



modi. Le relazioni insistono sul fatto che si dovrebbe fare il massimo sforzo per consentire che ciò avvenga il più vicino possibile alle case delle persone. Questo senso di comunione attraverso l'ascolto e la discussione, cercando di rispondere fedelmente alla guida dello Spirito Santo, è il cuore dell'esperienza sinodale.

Per predicare la Parola di Dio attraverso e nella comunione, la Chiesa ha bisogno di segni credibili della vicinanza di Dio (*parte II*). Questi non sono fini a se stessi, ma contribuiscono a rendere l'intero corpo della Chiesa un "sacramento" della chiamata che Dio fa alla nostra umanità. Esistono già molti percorsi per realizzare questo "sogno". Essi alimentano la nostra speranza e ci invitano ora a intraprendere nuove trasformazioni.